

NUOVA

# ANTOLOGIA MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE



N. 6  
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025  
Storia Militare Contemporanea (6)



*Società Italiana di Storia Militare*

**General Editors:** Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

**Legal Editor (dir. responsabile)** Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini. **Special appointee for Intl cooperation:** Dr Luca Domizio.

**Scientific Editorial Board : Foreign members:** Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco Garcia Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

**Senior Academic Advisory Board.** Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

**Special Consultants:** Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisù, Giuseppe Della Torre

*Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

([www.societaitalianastoriamilitare@org](mailto:www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma

[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl - Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA

# ANTOLOGIA MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6  
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025  
Storia Militare Contemporanea (6)



*Società Italiana di Storia Militare*



Estandart Reyal u d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

PAUL W. SCHROEDER,

*America's Fatal Leap*  
1991-2016

Verso, London & New York 2025, 310 pp., ISBN 978-1-80429-576-2

AMERICA'S  
FATAL LEAP  
1991-2016  
PAUL W.  
SCHROEDER

**P**aul Schroeder è stato sicuramente uno degli storici di maggior rilievo attivi nella seconda metà del Novecento, autore di lavori scientifici, fra i quali spicca il volume *The Transformation of European Politics 1763-1848* (1994), la sua opera principale, che hanno recato nel tempo contributi preziosi non solo alla ricostruzione della storia delle relazioni fra gli stati europei fra la metà del Settecento e i primi decenni del Novecento, ma anche ad una loro lettura e interpretazione attenta, profonda e libera da schemi preconcetti. Scomparso nel 2020 all'età di 93 anni, senza peraltro che la notizia della sua morte ricevesse particolare risalto all'interno del mondo accademico statunitense del quale

aveva fatto parte, Schroeder ha lasciato dietro di sé relativamente pochi libri, ma molti saggi e articoli pubblicati in riviste e volumi collettivi, che non di rado hanno portato la testimonianza più immediata e diretta del suo stile peculiare di trattare le questioni che la politica estera degli stati mette di fronte ad uno storico, indifferentemente che esse siano di un passato lontano nel tempo oppure di un più impellente presente.

Grazie soprattutto all’impulso di Perry Anderson, che di recente si è meritorialmente impegnato per riportare al centro dell’attenzione il lascito storiografico di questo studioso, del quale ha anche in prima persona tracciato nel 2024 un bilanciato e illuminante profilo umano e intellettuale<sup>1</sup>, nel corrente anno hanno visto la luce presso la casa editrice londinese Verso<sup>2</sup> due preziose sillogi di quegli scritti sparsi dei quali abbiamo fatto cenno in precedenza: una contenente contributi di Schroeder – fra i quali l’inedito *World War I and the Vienna System: the Last Eighteenth-Century War and the First Modern Peace* – dedicati al vasto tema delle origini della Prima guerra mondiale (al quale egli non è mai riuscito a dedicare, in proprio o come curatore, un volume specifico)<sup>3</sup>, e un’altra, sulla quale abbiamo qui deciso di soffermarci, che raccoglie invece riflessioni e analisi con le quali tra il 1991 ed il 2016, pressoché in presa diretta, Schroeder si è confrontato da storico con diverse questioni sollevate dalla politica estera americana a partire dalla fine della Guerra Fredda, nonché su altri aspetti di epoche precedenti della storia politica degli Stati Uniti<sup>4</sup>.

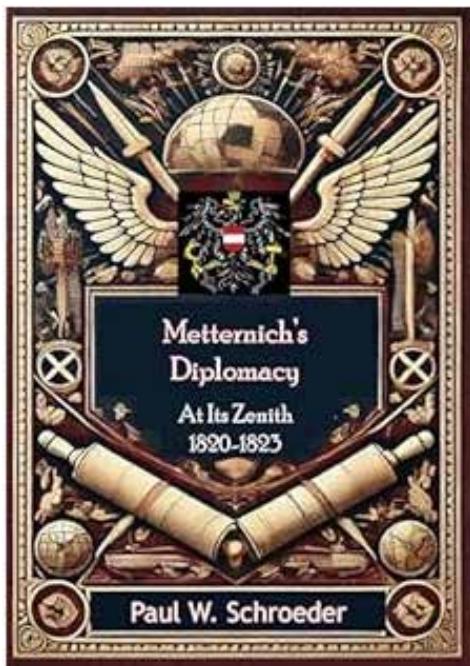
Articolato in tre parti, *America’s Fatal Leap 1991-2016* deriva il suo titolo da un saggio, *From Hegemony to Empire: the Fatal Leap* (pubblicato nel 2009 in un volume collettivo), che nella raccolta è posto a chiusura della Parte II<sup>a</sup>, quella che offre al lettore la possibilità di ripercorrere il modo in cui, attraverso articoli pub-

1 Perry ANDERSON, *Disputing Disaster. A Sextet on the Great War*, Verso, London & New York, 2024, capitolo 6°, pp. 263-357 (a p. 263 Anderson definisce Schroeder «il più grande storico americano della sua generazione»).

2 Va ricordato che si tratta della stessa casa editrice che, nel 2013, si è assunta il compito non facile di pubblicare l’edizione inglese di una delle opere più importanti realizzate dalla storiografia italiana degli ultimi decenni del Novecento, il corposo volume del 1991 di Claudio Pavone *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della Resistenza*.

3 Paul W. SCHROEDER, *Stealing Horses to Great Applause. The Origins of the First World War Reconsidered*, Introduzione di Perry Anderson, Verso, London & New York, 2025 (il lungo testo inedito si legge alle pp. 263-355).

4 Anche *America’s Fatal Leap* presenta una Introduzione di Anderson.



## SYSTEMS, STABILITY, AND STATECRAFT

Essays on the International History  
of Modern Europe

Paul W. Schroeder

Edited and with an Introduction by  
David Wetzel, Robert Jervis, and Jack S. Levy



blicati in riviste quali «American Conservative» specialmente, ma anche «National Interest», «American Interest» e «Journal of the Society of Christian Ethics», Schroeder interpretò, dalla prospettiva dello storico delle relazioni internazionali, la realtà del momento e, soprattutto, le prospettive a più lungo termine dell'intervento militare degli Stati Uniti in Afghanistan prima e in Iraq poi a seguito degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001.

Questa Parte II<sup>a</sup>, che costituisce non solo il nucleo centrale della raccolta, ma anche per così dire il suo cuore pulsante, dato che riunisce, fra i contributi presenti nel volume, quelli che più consentono di conoscere in forma immediata lo Schroeder storico-osservatore del suo tempo, è però incorniciata da altri quattro scritti, equamente divisi tra le parti I<sup>a</sup> e III<sup>a</sup>, che hanno dal canto loro il merito non trascurabile di condurre opportunamente il lettore all'interno della più ampia dimensione dello Schroeder storico-analista delle relazioni internazionali (americane e non solo). E ciò sia quando, per esempio, egli poneva sotto la lente del suo microscopio di scienziato della politica il cosiddetto «Nuovo ordine mondiale» nato dal crollo dell'Unione Sovietica e dalla fine della Guerra Fredda (nell'articolo del 1994 *The New World Order: A Historical Perspective*), oppure metteva

a confronto – più lontano nel tempo – il sistema degli stati europei e quello dei nuovi Stati Uniti d’America fra la metà del Settecento e la metà dell’Ottocento (nel saggio del 2012 *Europe’s Progress and America’s Success, 1760-1850*).

Accostarsi allo Schroeder storico-analista delle relazioni internazionali è, a nostro avviso, un viatico esiziale per poter apprezzare in maniera più piena lo Schroeder storico-osservatore del suo tempo, per cui giustamente, e non solo per una mera motivazione di carattere cronologico, l’articolo *The New World Order: A Historical Perspective*, così come quello antecedente del 1991 *A Just, Unnecessary War: the Flawed American Strategy in the Persian Gulf*, aprono la strada nella raccolta al blocco degli scritti sulla politica estera americana durante gli anni della cosiddetta «Guerra globale al terrore». Infatti, nel vagliare, alla luce degli elementi oggettivi messi a disposizione dalla storia mondiale degli ultimi secoli, le potenzialità e i limiti del nuovo sistema internazionale venuto alla ribalta con la fine della Guerra Fredda, Schroeder evidenziava in *The New World Order* le differenze importanti che esso presentava rispetto a tutto ciò che si era visto nei secoli precedenti, sottolineando come tale nuovo ordine rendesse di gran lunga meno necessario rispetto al passato il ricorso all’azione militare coercitiva nei confronti degli stati ‘trasgressori’ delle regole della comunità internazionale (la sparatoria tra lo sceriffo e i fuorilegge tipica dei film *Western*, secondo la metafora di Schroeder), ma molto più proficua invece una condotta basata sul ricorso al minimo di forza necessaria, esercitata il più possibile mediante lo strumento delle sanzioni, per sbilanciare e mettere fuori posizione tali trasgressori ponendoli all’esterno dell’ordine accettato e condiviso dalla maggioranza (la tecnica del *judo*, sempre secondo la metafora di Schroeder).

Se quindi il Nuovo ordine mondiale, a metà degli anni Novanta del Novecento, offriva secondo Schroeder delle condizioni vantaggiose per poter dare la priorità nelle relazioni internazionali ai concetti di «inclusione» e «esclusione» dal sistema, piuttosto che a quelli – più spiccatamente militari – di «coercizione» e «deterrenza», le prospettive si fecero più complicate agli albori del nuovo millennio dopo gli attacchi terroristici dell’11 settembre e la conseguente decisione dell’amministrazione Bush di rispondere all’azione di *al-Qaeda* con l’invasione dell’Afghanistan prima e dell’Iraq poi, scatenando così – con il sostegno anche di una coalizione di paesi alleati – delle guerre aperte contro altri stati con l’obiettivo ultimo di rovesciarne i regimi al potere e di sostituirli con una forma di democrazia sul modello occidentale.



# STEALING HORSES TO GREAT APPLAUSE

*THE ORIGINS OF THE FIRST  
WORLD WAR RECONSIDERED*

PAUL W.  
SCHROEDER

Gli scritti firmati tra il 2001 e il 2009 contenuti in *America's Fatal Leap* documentano efficacemente le notevoli capacità di Schroeder di leggere gli avvenimenti dell'attualità e di saperne cogliere, grazie alla conoscenza del passato, delle prevedibili linee di sviluppo. Pur dichiarandosi un conservatore critico, ma senza per questo mai scadere nella critica preconcetta dell'amministrazione Bush, mese dopo mese e anno dopo anno Schroeder nei suoi articoli si è costantemente interrogato sulle iniziative della politica estera statunitense e sulle questioni più generali e anche scomode sollevate dalle guerre intraprese e portate avanti dagli Stati Uniti – tra successi e fallimenti – nel vasto teatro mediorientale, mettendo di volta in volta sul tappeto con chiarezza e obiettività i termini del problema in discussione, le ragioni a favore o contro una determinata soluzione e la propria meditata indicazione sulla scelta da compiere.

A differenza di libri di scienza politica finalizzati ad elaborazioni teoriche, come per esempio il celebre *Essence of Decision. Explaining the Cuban Missile Crisis* di Graham Allison (pubblicato per la prima volta nel 1971), gli scritti di

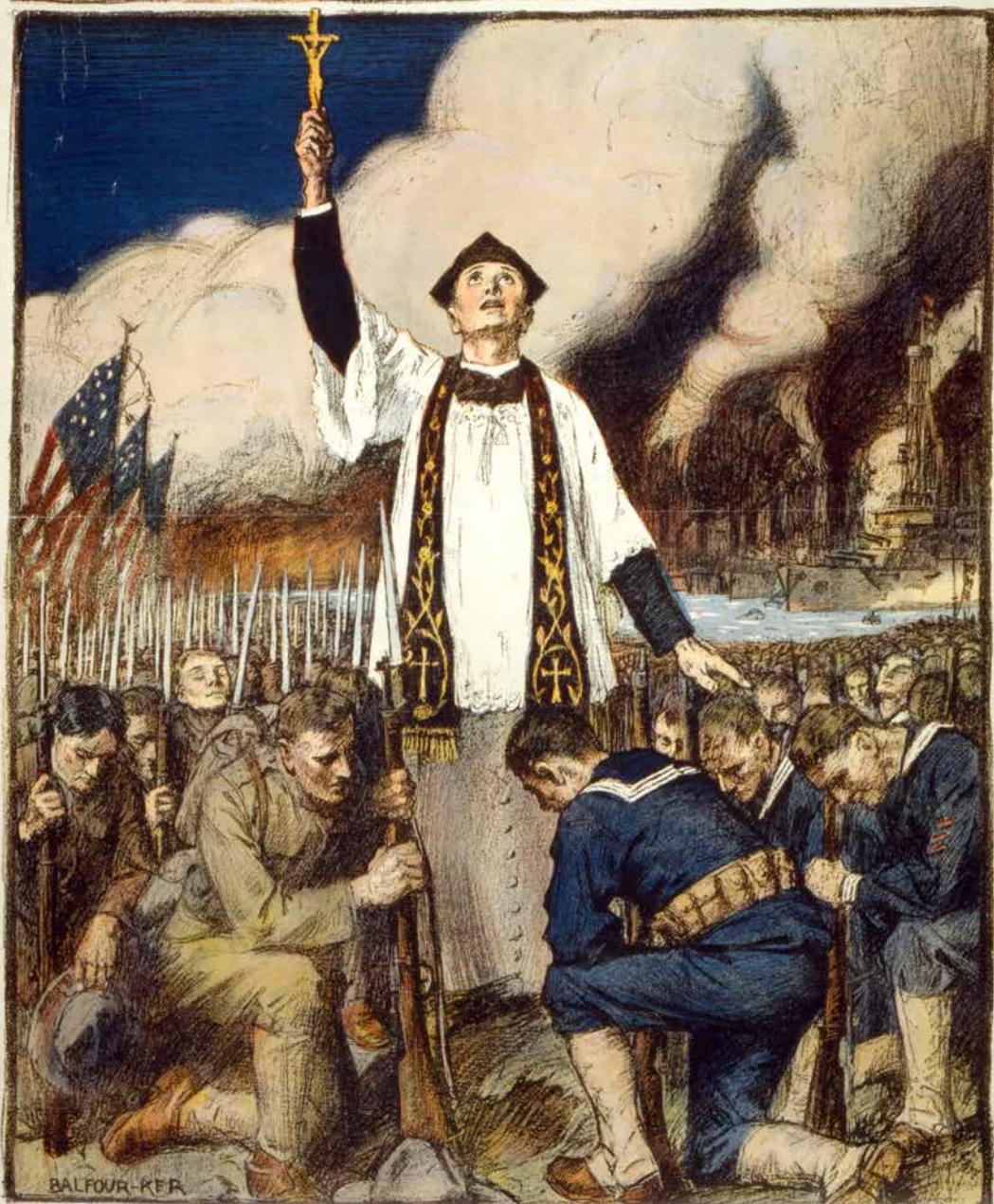
Schroeder apparsi nel periodo 2001-2009 non cercavano in avvenimenti passati la base per costruire modelli interpretativi validi sia nel caso analizzato che in altri, ma puntavano piuttosto ad individuare in ciò che lo scenario internazionale del momento mostrava i nodi cruciali sul tappeto e a prefigurare, grazie alla luce gettata su di essi dalla meditazione sugli esempi storici più realisticamente paragonabili, i percorsi futuri d'azione che prospettavano alla distanza gli esiti migliori. Nel fare ciò, Schroeder non solo ha saputo ridurre a precisi termini sul piano storico questioni importanti, come per esempio quella – da lui toccata in più di una occasione già all'indomani dell'11 settembre – se la guerra contro un altro stato costituisca il tipo di risposta adeguato ad un attacco di natura terroristica da parte di una organizzazione terroristica<sup>5</sup>, ma è anche riuscito, pur apparente non di rado all'inizio come una voce quasi isolata, a mettere in guardia contro taluni dei rischi e delle criticità che gli orientamenti assunti dalla politica estera americana nel primo decennio del XXI secolo avrebbero finito poi effettivamente per materializzare.

Combinando nel suo profilo di storico delle spiccate doti personali di analisi e di interpretazione con una solida, rigorosa e ben assimilata conoscenza degli avvenimenti storici, Schroeder ha lasciato con l'insieme dei suoi scritti ora riuniti in *America's Fatal Leap* molte pagine meritevoli di una lettura accorta. Oggi esse, al di là dei singoli giudizi espressi, offrono senza dubbio una grande lezione di lavoro intellettuale e formano una fonte alla quale non solo chi pratica gli studi storici può abbeverarsi con profitto, e, a ben guardare, pur parlando all'apparenza di cose che potrebbero apparire forse un po' lontane, invitano a riflettere attentamente su alcune questioni che, in realtà, continuano ad essere parte integrante anche della storia dei nostri giorni.

GIANCARLO FINIZIO

5 Come gli articoli raccolti in *America's Fatal Leap* mostrano chiaramente, gli esempi dei rivoluzionari del XIX secolo, del terrorismo anarchico a cavallo tra Ottocento e Novecento e, soprattutto, di ciò che era accaduto nel 1914 dopo l'attentato di Sarajevo, portavano Schroeder a considerare la guerra come una risposta assolutamente non adeguata.

# KNIGHTS OF COLUMBUS



William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131  
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

# Storia Militare Contemporanea (6)

## Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848–49*,  
di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853–1856*,  
by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*,  
by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAL N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*,  
di PIETRO VARGIU
- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*,  
by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*,  
by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*,  
by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WWI-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*.
- *Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros*,  
di PIER PAOLO ALFEI
- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*,  
di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*,  
di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*,  
di SIMONE NEPI

## Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*,  
by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*,  
by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strateg*

ic School

- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*,  
by LUKAS MILEVSKI

## DOCUMENTS AND INSIGHTS

- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO

## Notes

- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI

- *The Simla War Game of 1903*

di LUIGI LORETO

- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*,  
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE

- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ

- *Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA

- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*,  
di SERGIO DALL'ALBA

## Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*,  
(by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
  - Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*,  
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
  - Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
  - Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*,  
(by JOHN GOOCH)
  - Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*,  
(di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
  - Aude-Marie Lalanne Berdoutiq, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
  - Purn Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
  - Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi globale*, (di DAVIDE BORSANI)
  - Fabio De Ninno, *Mancò la fortuna non il valore*,  
(di MAURO DIFRANCESCO)
  - James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)
  - Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*,  
(di ANTONIO TERAMO)
  - Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)
  - Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)
  - Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di ANTONIO LI GOBBI (di GIOVANNI CECINI)
  - Tommaso Piffer, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)
  - Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)
  - Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)
  - Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*,  
(by EMANUELE FARRUGIA)
  - Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nucle-*
- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)
- *Briefing. A Global Fight for a New World Order*,  
(by GIUSEPPE GAGLIANO)
- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*,  
(di MARICA BALZANO)
- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtsselte 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*,  
(di GIOVANNI PUNZO)
- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*,  
(di KRISTIAN KNEZ)
- Wolfgang Muchitsch (ed.), *Does War Belong in Museums?*
- *The Representation of Violence in Exhibitions*,  
(di FRANCESCA M. LO FARO)